

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al Vol. XXV - 1951 di BERGOMVM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA DI BERGAMO

In abbonamento a BERGOMVM fascicolo separato L. 500.—

SOMMARIO

	Pagine
<i>Premessa</i>	1
SAGGI E STUDI:	
A. Agazzi: <i>Luigi Locatelli - dalla bibliografia tassiana al centro di studi tassiani</i>	3-25
M. Fubini: <i>Il Tasso e i romantici</i>	27-35
B. T. Sozzi: <i>Tasso contro Salviati con le postille inedite all'In-farinato</i>	37-66
BIBLIOGRAFIA:	
A. Tortoreto: <i>Il Tasso in Ispagna ed in Portogallo</i>	67-75
Contributi tassiani di «Bergomum»	76-77
MISCELLANEA:	
G. Gervasoni: <i>Annunti per una storia della fortuna del Tasso nell'Ottocento italiano</i>	79-81
G. Gervasoni: <i>Come la raccolta tassiana del Serassi rimase fortunatamente a Bergamo</i>	81-86
B. T. S.: <i>Ricordo di Eugenio Donadoni</i>	86-88
RECENSIONI:	
L. Caretti: <i>Studi sulle Rime del Tasso</i> (B. T. S.)	90-93
T. Tasso: <i>Il Mondo creato</i> , edizione critica con introduzione e note di G. Petrocchi (B. T. S.)	93-94
F. Ulivi: <i>Il «secondo» Tasso e il Torrismondo</i> (B. T. S.)	95
M. Vailati: <i>Il tormento artistico del Tasso dalla Liberata alla Conquistata</i> (B. T. S.)	95-96
NOTIZIARIO:	
<i>Nascita e prima attività del «Centro di studi tassiani»</i>	97-98
<i>Elenco dei contributi dei Soci sostenitori</i>	98
<i>Statuto del «Centro di studi tassiani»</i>	99

PREZZI DI ABBONAMENTO

Associazione all'annata XLV	Italia e Colonie L. 800
	All'Estero . . . L. 1400
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia e Colonie L. 250
	All'Estero . . . L. 400

La quota d'abbonamento si versa direttamente o per cartolina vaglia a: BIBLIOTECA CIVICA IN BERGAMO Alta, Piazza Vecchia, 15 ovvero alla Sezione CAVERSAZZI in Via T. Tasso, 1.

Sala I Loggia n. 5. 1951

STUDI TASSIANI

Anno I — 1951

N. 1

STUDI TASSIANI si pubblica a cura del Centro di Studi Tassiani, sorto in Bergamo, dove, presso la Civica Biblioteca, è conservata ed aggiornata la più completa raccolta di opere e di studi tassiani, e dove è depositata, ancora inedita, la più vasta e compiuta bibliografia tassiana, quella dovuta all'opera multilustre di Luigi Locatelli.

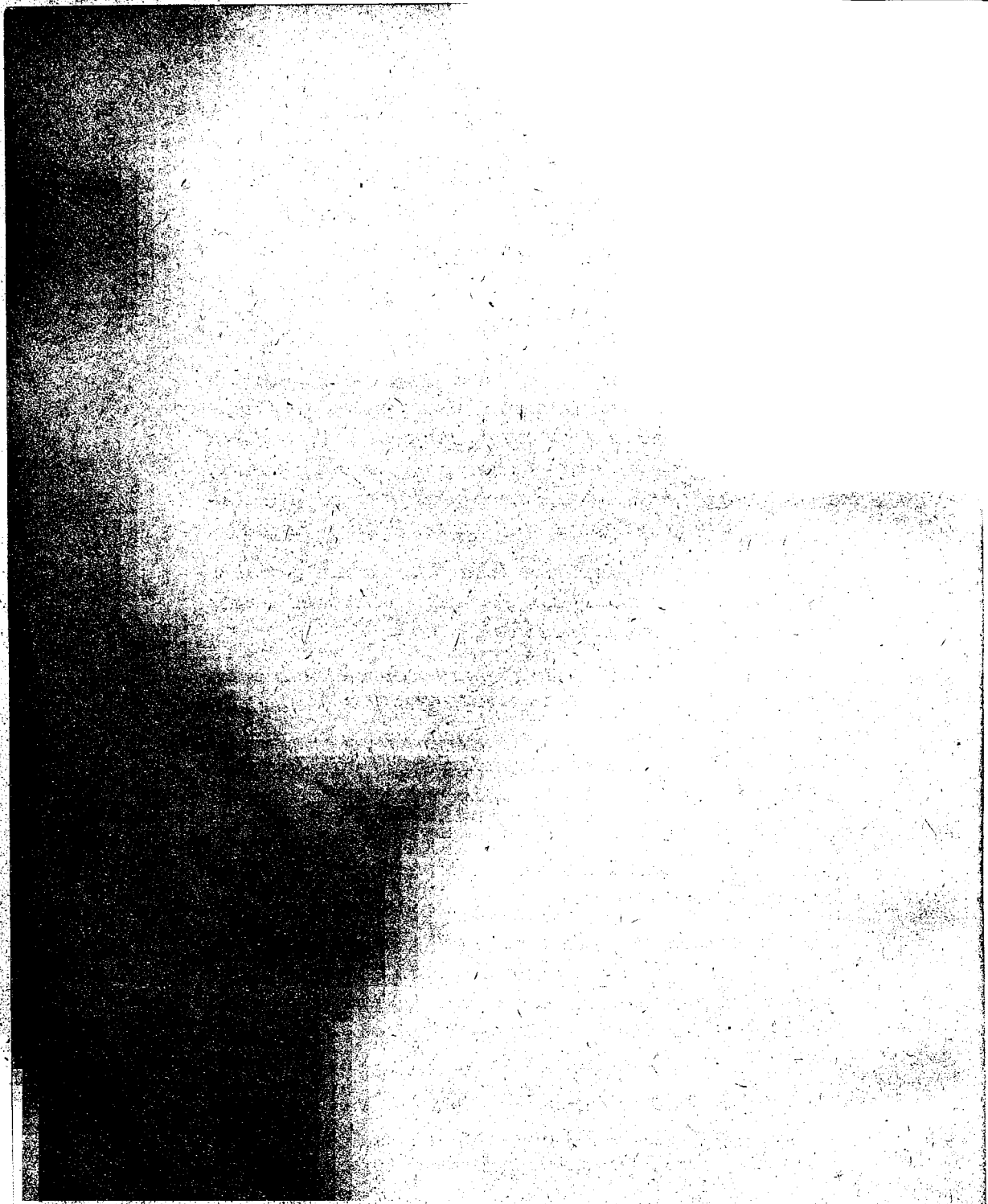
La Commissione direttrice della Biblioteca Civica, che ha subito incoraggiato il sorgere del Centro, ha anche favorito questa sua pubblicazione.

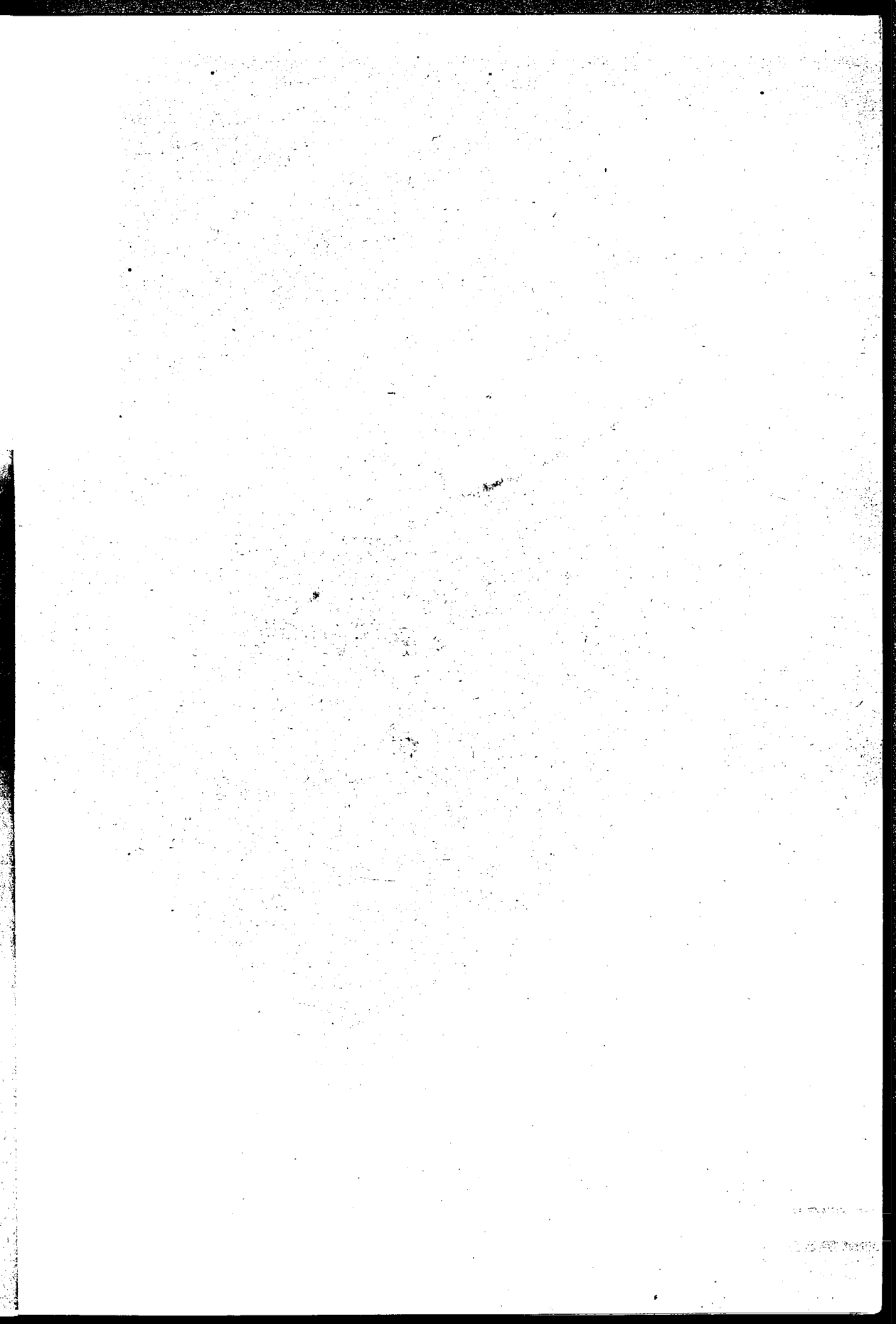
STUDI TASSIANI uscirà infatti, almeno una volta all'anno, come supplemento di *BERGOMVM*: e recherà contributi di critica storica ed estetica, note e descrizioni di bibliografia, recensioni e segnalazioni di pubblicazioni nuove intorno alla vita, alle opere ed alla fortuna dei Tasso, specialmente di Torquato.

Il fascicolo porterà anche le informazioni sull'attività e le iniziative del Centro.

L'Amministrazione Comunale per prima, e molti fra i più chiari cultori di letteratura e di studi tassiani, enti e personalità sensibili ai valori della cultura hanno già offerto il loro contributo ed assicurato il loro appoggio e la loro collaborazione.

È così che può iniziare finalmente, in uno spirito di feconda comprensione, l'attività di quel Centro di Studi Tassiani che si andava auspicando da oltre vent'anni,







Avv. LUIGI LOCATELLI

F. ULIVI, *Il « secondo » Tasso e il Torrismondo* - Estratto da *Lo Spettatore Italiano*, Roma, [senz'altra indicazione].

L'A. — muovendo da un remoto nostro articolo (*Convivium*, marzo-aprile 1938), ormai superato dallo studio filologico pubblicato quest'anno negli *Studi di filologia italiana*, vol. VIII (« Per l'edizione critica del Torrismondo »), che egli ha potuto conoscere solo dopo pubblicato il suo saggio — fa dapprima alcune sue considerazioni, piuttosto approssimative, sul problema filologico della tragedia tassese. Ma ci risulta che ora l'U. stesso si è procurata una migliore conoscenza dell'argomento, rendendosi conto della sua complessità, sicchè non accetterebbe più egli stesso a questo proposito il giudizio da lui espresso nel suo lavoro. Con maggiore impegno è condotta — anche muovendo, dichiaratamente, da un nostro studio estetico sulla medesima opera, pubblicato in *Convivium*, 1948, n. 4 — la indagine critica sui principali temi lirici (elemento cavalleresco e avventuroso, amoroso, religioso, doloroso, paesistico) e sui personaggi, con specifici assaggi esemplificativi di quel confronto tra la redazione giovanile del *Galealto* e quella matura del *Torrismondo* che noi stessi avevamo sinteticamente enunciato, ma che d'altra parte, per essere svolto in modo adeguato, richiede che ci si possa per il *Galealto* riferire a un testo più sicuro di quanto non sia la scorrettissima edizione Solerti. (Una più sicura edizione è stata ora da noi approntata, per un'edizione del *Teatro* del Tasso affidataci dall'editore Le Monnier, sulla stampa Manuzio 1581-2, riunita in volume con le *Rime* p. 11^a, in un esemplare della Civica di Bergamo, nel quale queste ultime — non però la tragedia — recano correzioni autografe del Tasso). A giudizio nostro l'U. insiste poi più del dovuto sulla religiosità del *Torrismondo*, che in verità è assai scialba.

B. T. S.

M. VAILATI, *Il tormento artistico del Tasso dalla « Liberata » alla « Conquistata »* - Milano, Marzorati, 1950.

In questa sua tesi di laurea, corredata d'una presentazione di A. Chiari, l'A., non senza intenti polemici nei confronti della critica tradizionale, si accinge a una volenterosa ma non sempre persuasiva difesa di tutto quanto si può trovare di positivo nella *Conquistata* in confronto della *Liberata*, e soprattutto tenta di dimostrare, sulla traccia del Mazzoni e del Di Niscia, che i mutamenti introdotti nella seconda Gerusalemme non sono dovuti all'ambiente storico controriformistico, sibbene a intima esigenza artistica del sempre incontentabile scrittore. Ripeteremo qui quel che più analiticamente già abbiamo cercato di dimostrare in una nostra precedente recensione a questo lavoro: che la ragione artistica in un poeta, e in un poeta come il Tasso, è senz'altro predominante, ma che l'ambiente storico a sua volta, influendo sullo spirito dello scrittore, non può non influire sulla sua arte, e così l'ambiente controriformistico agì sulla revisione del poema, come risulta del resto da dirette testimonianze del Tasso stesso nell'epistolario (alcune delle quali citate, dall'A. stessa). La trattazione dell'argomento appare un po' statica, e tautologica; sarebbe giovato definire più concretamente i problemi, i travagli, le vittorie e le sconfitte della coscienza

artistica del Tasso, dalla *Liberata* alla *Conquistata*. E ciò per tre vie: esame delle opere retoriche del Tasso, con attento confronto fra i tre giovanili *Discorsi dell'arte poetica* e i sei *Del poema eroico*; considerazione della linea di svolgimento dell'arte tassesca dalla *Liberata* alla *Conquistata* attraverso lo studio, sia pure sintetico, delle opere poetiche intermedie: *Torrismondo* (1586-7), *Rogo amoroso* ('88), *Monte Oliveto* ('88), *Genealogia di Casa Gonzaga* ('91), *Mondo Creato* ('92-'94), *Rime*: per limitarci alle principali; e finalmente: attenta esplorazione dei manoscritti napoletani della *Conquistata*. Lavori di questo genere richiedono poi sensibilità cauta nello scervere la poesia raggiunta dalla poesia mancata; e che le citazioni siano fatte da testi filologicamente accreditati. La V. peraltro in alcune parti del suo lavoro rivela doti positive, sicchè, se vorrà tornare sull'argomento con più rigorosa impostazione e con più severo metodo di lavoro, potrà, pensiamo, raggiungere risultati conclusivi e soddisfacenti.

B. T. S.